

CURIE MAGAZINE

IL GIORNALINO DEL LICEO





IL GIORNALINO DEL LICEO

Indice

Intervista al Dirigente Scolastico	Pag. 1
Esplora la Lettonia	Pag. 4
Liberiamo la fantasia!	Pag.7
Euphoria	Pag. 10
Squid Game	Pag. 12
La canzone di Achille	Pag. 13
Circe	Pag. 14
Rock'n'roll will never die	Pag. 16
Tutti a tavola	Pag. 17
Il paddle	Pag. 21
Europei 2020	Pag. 23
Grecisti per caso	Pag. 26
Il capodanno cinese	Pag. 27
CruciCurie	Pag. 28

INTERVISTA AL DIRIGENTE SCOLASTICO

DI CLARA D'ADDARIO

In un soleggiato pomeriggio di maggio, la redazione del Curie Magazine ha avuto modo di conoscere una figura che non vediamo spesso in giro per i corridoi, che lavora da dietro le quinte e che resta un punto di riferimento per tutta la scuola.

La nostra Dirigente Scolastica Prof.ssa Silvia Recchiuti.

È stato un incontro assai particolare e originale poiché, partendo dall'intervista che avremmo dovuto farle, siamo arrivati a un'intervista al contrario che la Preside ha fatto a noi!

Ne è uscito qualcosa di unico e anche divertente!

1) Cosa significa per lei gestire questa scuola e quali problematiche talvolta riscontra, in quanto ampia?

Il lavoro del dirigente è un lavoro complesso e impegnativo e che comporta tante responsabilità! Molti sono i compiti del Preside: tutto ciò che si svolge a scuola deve essere coordinato e supervisionato, si tratta di compiti impegnativi complessi ma resta comunque un lavoro che regala tante soddisfazioni.

La problematica più frequente è la scarsità di tempo a disposizione rispetto alla mole di lavoro: soprattutto in questo periodo di pandemia dove il lavoro è aumentato, così come aumenterà adesso con l'accoglienza dei profughi ucraini. C'è, insomma, sempre qualcosa che si aggiunge all'ordinaria gestione amministrativa della scuola. Accade spesso, infatti, che si arriva a scuola con un'agenda, con gli impegni programmati e che poi non si riescono a completare

o che vengono espletati a fatica perché nel frattempo sono subentrati altri adempimenti spesso con scadenze ravvicinate. C'è tanto lavoro sì, ma a me piace molto condividere e l'idea di costruire insieme agli altri per fare scuola. Credo, quindi, nel lavoro di squadra e fortunatamente ho uno staff di persone valide, competenti e disponibili che lavora al mio fianco tutti i giorni. Oltre al mio staff ho comunque un personale scolastico e delle risorse professionali motivati a lavorare e soprattutto a rendere la scuola sempre più accogliente e più ricca di stimoli per gli studenti. Ed è proprio grazie a questo lavoro di squadra che la scuola riesce a reperire tanti fondi per poter dotare il liceo di nuovi laboratori, nuove strumentazioni didattiche e di nuove opportunità formative!



2) Cosa l'ha spinto ad intraprendere questo percorso di dirigente?

Ho iniziato la mia attività lavorativa a scuola come docente, anche per diventare dirigente scolastico, c'è bisogno di un servizio di docente per poter accedere poi al concorso.

Già durante l'attività di docente ho sempre mostrato un interessamento per gli aspetti organizzativi e normativi della scuola.

Cambiando diverse scuole, poi, mi sono resa conto di quanto fosse determinante la figura del dirigente, anche se forse a voi non sembra, per la vostra formazione.

Il Dirigente è il garante della qualità del vostro percorso scolastico in quanto incide nelle decisioni, coordinando tutte le attività e indirizzandole, anche se non sempre tutto questo è visibile a occhio nudo.

3) Quale consiglio pensa di dare agli studenti che quest'anno sceglieranno il loro futuro e il loro percorso?

Di seguire le proprie inclinazioni ed interessi, scegliere la propria strada e percorrerla con impegno e passione, una sorta di binomio imprescindibile che vi dovrà guidare sempre.

Agli altri alunni, che non frequentano il quinto anno, un consiglio è di vivere intensamente la vita scolastica del liceo, cercando di cogliere tutte le opportunità che il liceo vi offre. Cogliere le opportunità che la scuola vi offre! La grande offerta formativa della nostra scuola ha anche una valenza orientativa ovvero vi aiuta a capire quali sono le vostre inclinazioni, a rafforzare alcuni interessi o farli venire addirittura alla luce anche per guidarvi verso le scelte future.

L'esperienza del giornalismo scolastico, ad esempio, vi aiuterà a capire se questo è un mestiere che vi interessa, che vi piacerebbe fare, è un mestiere per il quale avete una predisposizione e così per tutte le altre opportunità che la scuola vi offre al di fuori dell'attività didattica ordinaria!

4) Una domanda che interessa gran parte degli alunni è se la sede di Collenaresco rimarrà così, cosa saprebbe dirci in merito?

Abbiamo convocato un consiglio d'istituto per discuterne perché, anche quest'anno, abbiamo avuto più iscrizioni. Inoltre è stato preso un finanziamento per allestire tre nuovi laboratori di scienze oltre che per accogliere nuove classi. Si discuterà per trovare una sede più ampia e più agevole per i trasporti.

Inoltre, nella zona del nostro parco che di solito non è tanto fruibile avrà luogo l'ampliamento non solo per accogliere le nuove aule, ma anche per incrementare i laboratori, avere un bel auditorium e anche un locale mensa.



E proprio quando abbiamo completato le nostre domande sulle quali avevamo riflettuto durante gli incontri di redazione, si ribalta la situazione...

La Preside vuole conoscerci e inizia a farci delle domande sui nostri progetti, le nostre aspirazioni, il nostro vivere il Curie.

“Perché avete scelto questo progetto? Vi è piaciuto?”



GIULIA COSTANTE
Classe VA

Giornalista in convenzione con L'Araldo Abruzzese.
Sono alle prese con l'esame di maturità...
Cosa farò???

Forse lingue, l'interprete e magari contestualmente curerò questa passione!



CLARA D'ADDARIO
Classe 1I

Sono al primo anno, mi trovo benissimo e ho scelto questa scuola per l'ampia offerta formativa.

Mi sono iscritta al giornalino perché amo la scrittura anche se in futuro non penso di scegliere lettere.

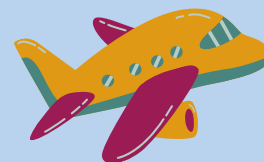


ALICE TRIBUIANI
Classe 3B

Mi piace scrivere e sono molto soddisfatta del corso!



ERASMUS +.... IL CURIE CHE VIAGGIA



ESPLORA LA LETTONIA!

DI FILIPPA CONCORDIA

Dal 13 al 20 febbraio si è svolto il progetto Erasmus+ in Lettonia; il nostro gruppo di 10 studenti, accompagnato dalle professoressse Franca Centi e Simona Mandosi, ha raggiunto la destinazione di Riga.

Durante il soggiorno abbiamo potuto ammirare la bellezza della Vecchia Riga, la parte storica e caratteristica della capitale lettone, ricca di colori vivi e paesaggi tipici del Nord Europa. Durante le nostre giornate, abbiamo passeggiato tra parchi innevati ed edifici pittoreschi, apprezzando un nuovo ambiente da scoprire.



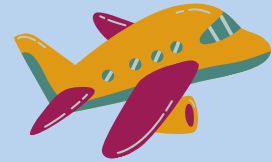
ERASMUS +.... IL CURIE CHE VIAGGIA



Nelle mattinate nella scuola di Olaine abbiamo conosciuto gli studenti degli altri paesi: Portogallo, Slovacchia, Turchia, Romania e ovviamente Lettonia. Parlando con i ragazzi stranieri, abbiamo scoperto molte differenze ma anche molte cose comuni tra tutti noi, instaurando un bellissimo rapporto di interesse reciproco per le tradizioni e le usanze dei paesi di provenienza.



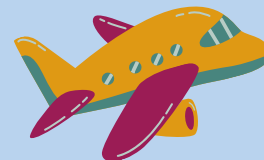
ERASMUS +.... IL CURIE CHE VIAGGIA



Accompagnati dai professori, abbiamo visitato la piccola città di Alsunga, incontrando una parte della comunità che si dedica attivamente al mantenimento delle tradizioni; grazie a questo gruppo di donne abbiamo ricreato una ricetta tipica lettone di pasticcini di patate e carote e abbiamo cantato dei canti tradizionali.



ERASMUS +.... IL CURIE CHE VIAGGIA



La parte più divertente (e stancante) è stata la partecipazione a due workshop di danze tradizionali della Lettonia, diretti da importanti gruppi di ballo della zona. Grazie a queste lezioni, siamo riusciti a riprodurre due coreografie tipiche dei giorni di festa nazionali.

Solo alla fine del nostro percorso ci siamo resi conto dell'emozionante esperienza vissuta, riportando in Italia bellissimi ricordi e legami che porteremo sempre nel nostro bagaglio.



LIBERIAMO LA FANTASIA

DI ELEONORA NEPA



...Uno dei motivi per cui ho scelto questo liceo è stato proprio il colore e le storie che sono impresse su queste pareti...



...Le giornate che ho passato e che passerò qui dentro, le risate e anche le ansie, rimarranno dentro di me per sempre...





....ma io non rimarrò in questa scuola per sempre... per questo avere l'opportunità di lasciare una mia impronta su queste pareti è tanto importante...la consapevolezza che una parte di me rimarrà impressa nell'anima di questa scuola per decenni è fantastico!

**- Valeria Cardelli-
4B**



Ciak...si legge...



EUPHORIA

DI FILIPPA CONCORDIA

Euphoria è una serie tv statunitense ideata da Sam Levinson sulla base dell'omonima miniserie israeliana.

La serie è incentrata su un gruppo di studenti del liceo alle prese con i loro anni di adolescenza tra amori, amicizie, alcolici e droghe. La storia è narrata da una dei personaggi principali: Rue, una teenager tossicodipendente in riabilitazione dopo una overdose, racconta agli spettatori le vicende del suo gruppo di coetanei in modo onnisciente.

Nel corso della prima stagione ogni puntata è dedicata ad un personaggio in particolare, illustrandoci i loro backgrounds, i loro pensieri e le loro vicende, la struttura e i temi ricordano molto la famosa serie tv britannica Skins.

Grazie a questi episodi possiamo avvicinarci mentalmente a delle situazioni particolarmente importanti, come nella storia del personaggio di Jules: una ragazza transgender durante il percorso di transizione. Un'altra vicenda importante è la relazione amorosa tra Maddy e Nate, la rappresentazione della classica toxic relationship romanticizzata.

Oltre alla fitta trama, il creatore Levinson si focalizza molto sulle palette di colori dei personaggi: ognuno ha delle tonalità che li rappresenta, attraverso trucco, vestiti e luci. Il carattere misterioso e forte di Maddy viene esaltato dalle sfumature del viola, la personalità determinata ed energica di Kat è rappresentata dal colore rosso, mentre l'innocenza e la tenerezza di Cassie viene espressa con un chiaro rosa.





Ciak...si legge...

SQUID GAME

di Alice Tribuiani

TRAMA

Squid Game è una serie televisiva sudcoreana, scritta e diretta da Hwang Dong-hyuk. La serie è stata distribuita in tutto il mondo sulla piattaforma di streaming Netflix a partire dal 17 settembre 2021. La serie è formata da 9 episodi e parla di centinaia di persone che, come il protagonista Seong Gi-hun, enormemente indebitate, accettano l'invito di uno sconosciuto a partecipare a una gara composta da 6 giochi per bambini. I personaggi accettano, sperando di risanare la loro situazione economica.

Vengono numerati da 1 a 455 e sono tenuti costantemente sotto controllo da guardie mascherate, sotto la sovrintendenza del "Front Man", il capo che gestisce tutto il gioco. I giocatori scoprono ben presto che chi perde viene ucciso brutalmente e ogni morte aggiunge 100000000 ₩ al montepremi finale di 45600000000 ₩ (di circa 33000000 €). Gi-hun fa squadra con altri giocatori, incluso il suo amico d'infanzia Cho Sang-woo, per sopravvivere alle sfide brutali sottoposte dai giochi

PRODUZIONE

Il 2 settembre 2019, Netflix annuncia, in una conferenza stampa, che avrebbe realizzato un'altra serie coreana (inizialmente intitolata Round Six), che sarebbe stata prodotta e diretta da Hwang Dong-hyuk. La serie è ispirata al Gioco del calamaro (da cui il nome), un popolare gioco per bambini, praticato fin dagli anni Settanta del Novecento. Le riprese delle scene sono state girate tra il giugno e l'ottobre del 2020 con un mese di pausa dovuta alla pandemia. Nel 17 settembre 2021 la serie è stata distribuita su Netflix in lingua originale e a partire dal 30 novembre 2021 è stata pubblicata con il doppiaggio in italiano.



Ciak...si legge...



LA CANZONE DI ACHILLE

DI ELEONORA NEPA

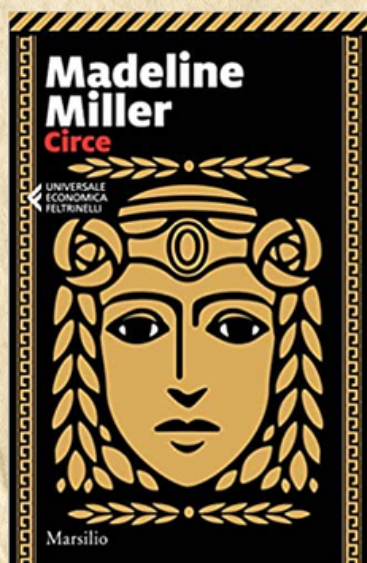
Questo libro narra la storia di due giovani: Achille e Patroclo. Il primo, figlio prediletto del re Peleo, il "migliore tra i greci", e l'altro, giovane figlio di Menezio in esilio a Ftia, voce narrante del racconto.

Si ripercorre la vita dei due, prima amici, poi amanti e infine anche compagni d'armi, dalla loro giovinezza fino ad arrivare al periodo d'addestramento presso il centauro Chirone. Arrivati all'età di sedici anni, dopo aver scoperto l'amore l'un per l'altro, i due si vedono costretti a lasciare Chirone, per partecipare alla lunga e travagliata guerra di Troia.

Tuttavia la guerra di Troia, centrale nell'esperienza scrittorica omerica, ha un ruolo marginale nella vicenda narrata da Madeline Miller. Il vero cuore della narrazione infatti ruota attorno al rapporto d'amore e di complicità che si instaura tra Achille e Patroclo, un sentimento che li tiene uniti fin da bambini e arriva fin oltre la morte.



Ciak...si legge...



CIRCE

DI D'ADDARIO CLARA

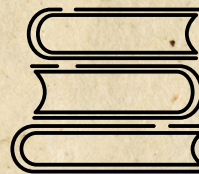
TITOLO: CIRCE

AUTRICE: MADELINE MILLER

GENERE: ROMANZO

ANNO DI PUBBLICAZIONE: 10
APRILE 2018

CASA EDITRICE: FELTRINELLI



TRAMA: “Conosci te stesso[...] Ma io ero stata estranea a me stessa, trasformata in pietra per nessuna ragione che mi fosse nota”. Circe, nota maga della mitologia greca, una delle personalità più particolari e interessanti dei poemi di Omero, è una donna indipendente, diversa dai suoi simili. Figlia del Dio Elios e della ninfa Perseide, ha un'essenza dissomigliante anche dai suoi stessi fratelli e sorelle. Animata da rabbia, paura, amore per gli umani, rivalità e amicizia finirà per essere al centro di avventure. Ma purtroppo la compassione e la delusione la porteranno ad essere esiliata nell'isola di Eea dove inizierà a conoscere se stessa, nuovi sentimenti e quello che le è attorno. E non sarà più solo la sua voce ad essere “mortale”...



Questo libro, diventato famoso nell'area di Tik Tok chiamato BookTok, ha appassionato e appassiona tutt'ora ragazzi di tutte le età, facendoli immedesimare nel complesso personaggio della maga Circe, nei suoi tormentati amori, nelle sue delusioni e nella sua crudeltà anche nei confronti degli uomini, scaturita dall'assente amore all'interno della sua famiglia.

Un viaggio che attraversa ogni frammento della sua vita, dalla dolce età fino alla parte più importante della sua esistenza, inclusi gli incondizionati amori “adolescenziali” e più maturi, tra cui quello che prova nei confronti dell'astuto Ulisse. Madeline Miller con il suo terzo romanzo riesce a sorprendere ancora una volta con una lettura scorrevole che riesce ad attirare anche chi non ha conoscenze ampie nell'ambito della mitologia greca.

ROCK'N'ROLL WILL NEVER DIE

DI GIULIA COSTANTE

In un mondo alla continua ricerca di novità, all'inseguimento del progresso, non possiamo far altro che guardarci alle spalle ed ispirarci al passato con ammirazione. Nella moda, nel design, nella musica, la familiarità dei miti passati, presi e plasmati con un fresco alito di vita nuova, regalano un senso di conforto in un periodo in cui ci si sente smarriti. Il Rock, di qualsiasi tipo, Soft, Pop, Heavy, Classic, è un chiaro esempio della ciclicità storica. Simbolo di libertà, passione, energia sembra stia spopolando nuovamente tra i giovani.

L'Italia, ad esempio, ha visto i Maneskin come trampolino di lancio per una rivoluzione musicale. Vincitori di Sanremo del 2021, tornano meno di un anno dopo sul palco dell'Ariston come artisti internazionali. Avevano già un loro piccolo seguito ma è stato soltanto dopo la vittoria all' Eurovision che la loro fama si è estesa anche oltre oceano arrivando addirittura alle orecchie del solo ed unico Mick Jagger (se non sapete di chi stiamo parlando siete pregati di fare le vostre ricerche e farvi una cultura).

Il 6 novembre 2021 aprono a Las Vegas il concerto dei Rolling Stones dopo aver da poco terminato il loro primo tour europeo. Numerose celebrità, italiane e non, si sono esposte sui social per complimentarsi: Vasco Rossi, Miley Cyrus, Manuel Agnelli, il signor Jagger in persona e molti altri.



Con la potenza del basso, il ritmo incalzante delle percussioni, l'estro autonomo della chitarra e la sensualità vocale, la loro musica fa da contorno a testi attuali e coinvolgenti come in Zitti e Buoni, più leggeri e divertenti come in Mamma Mia riuscendo comunque ad essere profondi e toccanti con brani tipo Coraline. Ma la loro fama non si limita alla musica, con outfit anticonvenzionali firmati Gucci, calze a rete, collari di pelle, gonne e chi più ne ha meno ne metta, sono diventati delle icone di stile creando non pochi scandali e polemiche. Grazie alla loro energia e spigliata simpatia queste 4 giovani rockstar ci hanno fatto innamorare nuovamente del rock e invogliati a scoprire di più su questo genere.



E così, in un battito di ciglia, ti ritrovi a creare una playlist su Spotify chiamata "I want you to rock me!" con i tuoi brani preferiti dei Rolling Stones, un po' di Guns N' Roses, qualche canzone dei Doors, un pizzico di Eagle per gli assoli di chitarra, ovviamente i Maneskin, Arctic Monkeys, AC/DC e via così. Un perfetto connubio tra passato e presente perché:

ROCK'N'ROLL WILL NEVER DIE!



Tutti a tavola!



DI FEDERICA POMPEI

PRIMO, SECONDO O DOLCE? CON LE RICETTE DEL CURIE PUOI INIZIARE DA DOVE VUOI.

Tra i piatti tipici italiani più rinomati non possono sicuramente mancare le lasagne alla bolognese, la cotoletta alla Milanese e il goloso babà napoletano.

Vieni con noi in questo excursus storico e culinario di queste deliziose pietanze appartenenti alla nostra Terra.



LE LASAGNE ALLA BOLOGNESE

L'uso di lessare gli impasti di acqua e farina risale al Medioevo e la lasagna è uno dei formati più conosciuti, citata a partire almeno dal XIII secolo. Veniva poi spesso tagliata in larghe strisce, lessata e servita asciutta con formaggio grattugiato: questo era il modo più comune di consumare le lasagne, ma ne esisteva anche una versione al forno a noi più familiare. Il formato delle lasagne variava, poteva essere una tagliatella larga o un quadrato di pasta piuttosto grande. L'unica cosa che accomuna questi formati alla "lagana" romana, da cui prendono il nome, era lo spessore e il procedimento utilizzato per realizzarli. Per stenderle, ieri come oggi, il metodo era quello di fare un impasto e tirarlo a matterello, ottenendo una grande sfoglia regolare. Nel Rinascimento verranno aggiunte le uova che sostituiranno l'acqua nell'impasto, conferendo maggiore tenacia alla pasta. Oltre a essere servite come "primo piatto", le lasagne venivano utilizzate anche come accompagnamento a lessi di anatre e capponi, inaugurando una moda tutta italiana di accostamento tra pasta e piatti di carne che è sopravvissuta nel nostro Paese fino alla fine dell'Ottocento.



Fin dalla loro nascita le lasagne si caratterizzano come portata da servire nelle occasioni speciali, ancora oggi, essendo che ne esistono diverse varianti, possono rappresentare un perfetto terreno di sperimentazione, ma insieme andremo a conoscere gli ingredienti fondamentali e immancabili per una classica lasagna alla bolognese:

- Scegliere una carne macinata al coltello che sia freschissima: maiale per la parte grassa, vitello per quella magra. Ogni ragù alla bolognese che si rispetti ha la pancetta tesa dolce nel soffritto e non quella affumicata, che rischia di cambiare il sapore.
- Una buona salsa di pomodoro con un grado di acidità basso (che è l'ideale per il ragù)
- Scegliere una pasta sfoglia all'uovo fresca, la qualità del piatto finale aumenterà vertiginosamente.
- Scegliere di preparare una besciamella fatta in casa, in quanto è l'ingrediente segreto di ogni lasagna al forno ben riuscita.
- Utilizzare un Parmigiano stagionato per almeno 24 mesi.

LA COTOLETTA ALLA MILANESE

Sembra che la tecnica della panatura abbia avuto origine nel Medioevo per simulare la copertura d'oro che in alcune famiglie nobili si utilizzava per ricoprire i cibi. In mancanza di oro, i poveri grattugiavano il pane e, aiutandosi con il rosso d'uovo creavano una panatura che, fritta nell'olio si dorava e ricordava il colore dell'oro. Il piatto, comunque, non si chiamava ancora "cotoletta", bensì "lombolos cum panitio".

Il nome "cotoletta" deriva dal dialetto milanese "cutelèta", a sua volta mutuato dal francese côtelette, che vuol dire "costoletta".

Si tratta infatti proprio della costoletta, ma non di maiale bensì di vitello.

È solo nel 1814 però che si ritrovano tracce di questo termine legato al piatto.



Per preparare la vera e originale cotoletta alla milanese dovrete seguire pochi accorgimenti, ma necessari:

- il taglio della carne è la lombata di vitello con osso (La cotoletta alla Milanese vuole l'osso, altrimenti parliamo di Viennese)
- deve essere fritta nel burro chiarificato, poiché quest'ultimo ha un punto di fumo molto alto e, quindi, non brucia la panatura della carne, ma la insaporisce e la rende croccante. (Si può comprare o anche fare in casa)
- Cuocere massimo 2-3 minuti per lato, così che il colore risulti dorato ma non bruciato. Con un cucchiaino bisogna irrorare anche l'osso.

Lo sapevate che uno dei dolci-simbolo della cucina partenopea arriva in realtà dal freddo Nord della Francia? È la storia del babà.

La ricetta del babà al rum nella tipica forma a fungo moderna risale al 1835. La si deve a un discendente del celebre pasticciere Nicolas Stohrer, giunto a Parigi con la figlia del sovrano polacco, che aveva voluto portare con sé il suo pasticcere preferito in occasione delle proprie nozze con il re di Francia. Nel XIX secolo fu inventato un liquore che ben si accompagnava alle macedonie di frutta. La pasticceria francese dei fratelli Julien ebbe l'idea di chiudere la macedonia in un babà opportunamente spennellato di confettura di albicocche: nacque così il Babà Savarin. Le prime fonti partenopee sul dolce risalgono al 1836 quando il cuoco Angeletti scrisse un manuale culinario in cui è descritta la ricetta. Ma, secondo un'etimologia più semplice e popolare, il dolce sarebbe più antico di quanto si creda e cioè ricorderebbe i copricapi dei baba, cioè di quei dignitari turchi che accompagnavano a Napoli ogni nuovo ambasciatore ottomano.

I segreti per un ottimo e originale risultato sono:

- utilizzare ingredienti di qualità
- servirsi di una farina forte capace di assorbire la quantità di grassi presenti
- infine inzuppare a perfezione nel rum secondo una tecnica precisa!
- Potete realizzarlo nella tipica forma a fungo negli stampini appositi, oppure realizzarlo nello stampo a ciambella alta.
- meglio se servito a temperatura ambiente o fresco, con panna montata e frutta fresca!

Perfetto come dessert di fine pasto, per le occasioni speciali, feste e domeniche in famiglia per tutte le stagioni!



91° MINUTO



IL PADDLE

DI ALICE TRIBUIANI

IL GIOCO

Il Padel o Paddle tennis è un gioco molto simile al tradizionale tennis con regole simili, giocabile con due squadre composte da due elementi con un campo chiuso o delimitato ai lati. E' uno sport nato dapprima in maniera casuale e del tutto amatoriale ma si è diffuso molto nel corso degli anni anche dal punto di vista agonistico.



LE REGOLE

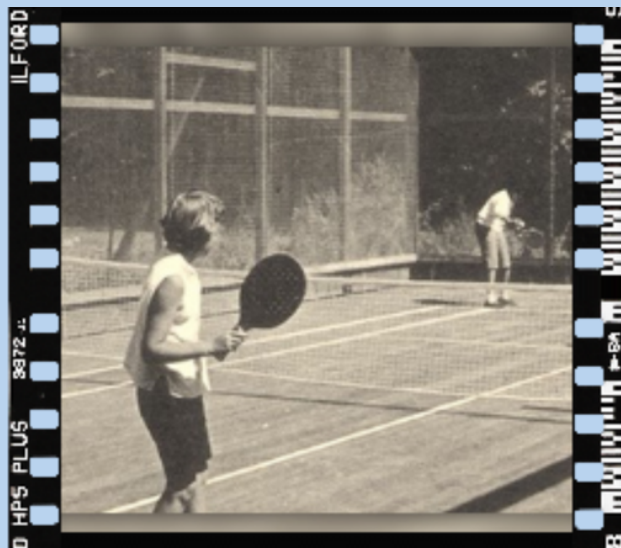
Il paddle è uno sport che si gioca in doppio con due atleti per squadra. Come quasi ogni gioco di racchetta, il campo è diviso da una rete. Ma, a differenza del tennis, i quattro lati del terreno sono delimitati da pareti (facenti parte dell'area di gioco) che permettono di far rimbalzare la pallina dalla parete fino a superare la rete e arrivare sul campo avversario. Il giocatore che riceve si posiziona come accade nel tennis, ovvero in diagonale e al lato opposto di colui che batte. Prima di colpire la pallina bisogna aspettare che rimbalzi una sola volta sul pavimento. La pallina al volo non potrà toccare né la parte metallica, né le pareti del campo avversario.

COME NASCE E POPOLARITÀ

Nasce negli anni 70 in Messico per pura casualità quando Enrique Corcuera voleva creare uno spazio nella sua dimora dove costruire un campo da tennis, ma trattandosi di uno spazio limitato per un tradizionale campo da tennis, decise di sfruttare una piccola area delimitata da alcune murature e con delle reti metalliche per impedire alla palla di uscire dal campo.

Era nato il Paddle.

Nel giro di pochissimo tempo il gioco è invece uscito fuori dai confini messicani per trovare forte espansione in Spagna poi in Argentina e quindi in America, Brasile e negli ultimi anni anche in Europa, Italia compresa.



La grande espansione del Padel avvenne dapprima in Spagna dove un principe si fece costruire un campo avente le stesse caratteristiche di quello realizzato da Corcuera nel proprio hotel di lusso dando così la possibilità ai propri ospiti di conoscere e praticare liberamente questo sport, grazie a questo e al passaparola il gioco, in particolare negli anni 80, divenne praticato anche a livello agonistico.



91° MINUTO



EUROPEI 2020: TRIONFO AZZURRO

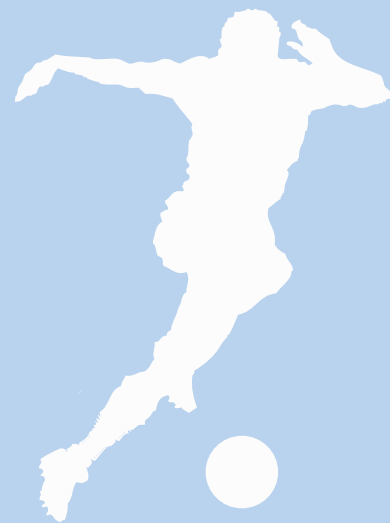
DI SAMUELE D'ALESSANDRO

Il campionato europeo di calcio UEFA EURO 2020 è stata la 16 edizione del torneo, organizzato dalla UEFA.

Il torneo, in occasione del 60° anniversario, non si è svolto in una sola località, ma in diverse in tutta Europa, per esempio la partita di inaugurazione fu svolta allo Stadio Olimpico di Roma con una vittoria degli Azzurri contro la Turchia per un risultato di 3-0 per l'Italia. Altre località sono ad esempio: Baku, Inghilterra (soprattutto a Wembley dove c'è il trionfo Azzurro), San Pietroburgo, Spagna, Paesi Bassi e Danimarca.

Il torneo doveva svolgersi nella stagione 2019-2020 ma che per cause risalenti alla scoperta del Covid-19 in tutto il mondo, è stato rimandato a data da destinarsi per le normative Anti-Covid.

Il trofeo è stato vinto dall'Italia, che dopo 53 anni, dal 1968, si è potuta rialzare la coppa in cielo, l'Italia nel suo palmarès può vantare di 2 campionati Europei oltre ai 4 mondiali vinti e molte altre riconoscimenti, quei 2 campionati Europei potevano essere 4 invece di 2 contando le sconfitte in finale contro la Francia nel 2000 e contro la Spagna nel 2012.



L'Italia, in tutto il torneo, ha avuto molte difficoltà riuscendo comunque a non perdere nemmeno una partita. Nel cammino degli Azzurri, la squadra allenata dal CT Roberto Mancini, ha incontrato squadre di altissimo livello, come per esempio il Belgio che è 1° nel ranking UEFA mondiale, la Spagna piena di giovanissimi ragazzi molto talentuosi contro la quale l'Italia vince ai calci di rigore dopo 120' di alta sofferenza, e molte altre come l'Austria, la Turchia, il Galles, e la Svizzera.

La paura dell'Italia era scontrarsi con squadre molto forti come la Francia, campione del mondo in carica, che fu sconfitta dopo un'impresa degli Svizzeri ai calci di rigori.



Dopo la vittoria contro il Belgio per 2-1, l'Italia vola in semifinale contro la squadra ostica della Spagna. La nazionale spagnola molto fresca, piena di talenti, di età anche inferiore ai 18 anni, sfida l'Italia, stanca e non molto lucida dopo le 2 difficilissime vittorie contro l'Austria e il Belgio. L'Italia dopo 80 minuti non brillanti, subisce il goal a 10 minuti dalla fine, era ormai spacciata, ma subito dopo riesce subito a pareggiare con un bellissimo goal di Federico Chiesa che mette in parità la partita.

Arrivano i tempi supplementari, non succede nulla se non un goal annullato all'Italia per un netto fuorigioco. Si arriva ai calci di rigori, tutti pronti a calciarli, la Spagna segna 3 rigori mentre l'Italia ne segna 4 e vola alla finale contro la temutissima Inghilterra.

L'Italia dopo tanta fatica e sudore, arriva in finale contro la squadra più favorita del torneo, l'Inghilterra, molto forte composta da ragazzi giovani e talentuosi, finale svolta a casa loro, a Wembley, dove ormai gli inglesi si erano spacciati già per vincitori. Dopo 120' di partita piena di paura, grinta, ansia, il risultato è fermo sul 1-1 e perciò si passa ai calci di rigori.

Tutti i rigoristi sono pronti.

L'Italia con i suoi 5 rigoristi e L'Inghilterra con i suoi 5 rigoristi.

L'Inghilterra mette a segno i primi 3 rigori con dei tiri infallibili e impeccabili, l'Italia invece in preda al panico con il rigore mancato da Belotti, pensava che ormai fosse finita, gli Inglesi non sbagliavano mai,

ma il sogno non finisce qua, gli ultimi 3 rigori dell'Inghilterra sono stati tutti e 3 parati dal nostro fortissimo portiere Donnarumma ed è grazie alla sua maestria che l'Italia può gioire e scoppiare di felicità dopo 53 anni alzando una Coppa Europea, dopo 15 anni dall'ultima coppa internazionale del mondiale 2006.



καλὸς καὶ ἀγαθός

grecisti per caso

DI VANESSA PICCININI

Il gruppo della curvatura classica è composto da Elisabeth Di Sante (2^aB), Antonio Ettore (2^aH) e Vanessa Piccinini (2^aH).

Abbiamo scelto di frequentare la curvatura classica perché siamo sempre stati appassionati di mitologia greca e quindi volevamo esplorare anche il mondo della grammatica.

Abbiamo, infatti, studiato le declinazioni (la prima e la seconda), alcuni verbi, gli aggettivi della prima classe e qualche complemento,

A ciò si è aggiunta una bella panoramica sulla cultura greca: geografica, relativa alle tradizioni, allo sport, al cibo, alla poesia e alla letteratura, istituendo anche qualche confronto con il mondo latino.

Ci siamo immersi nel mondo greco vestendoci come gli antichi e creando, alla fine del primo anno, un contenuto multimediale per spiegare il nostro percorso.



È stata un'esperienza molto interessante anche se lo scorso anno l'abbiamo vissuta prevalentemente da casa in dad..

Ci siamo presi la rivincita quest'anno in classe dove, tra traduzioni e grammatica, abbiamo creato il nostro sito www.grecistipercaso.wordpress.com e la nostra pagina Instagram grecistipercaso dove troverete tutto quello che abbiamo fatto in questi due anni.

Ma perché studiare il greco nel 2022?

È questa una domanda molto frequente tra noi ragazzi!

Crediamo che il primo motivo che possa spingere chiunque ad intraprendere un percorso di studio sia la passione per una determinata cosa.

Il greco, inoltre, è un valido aiuto alla conoscenza dell'etimologia delle parole che ci circondano.

Costituisce, inoltre, un modo per comprendere la nostra identità di uomini occidentali: la suddivisione dei pasti nell'arco della giornata, gli eventi sportivi come le olimpiadi, il vincolo dell'ospitalità che comunque fa parte anche della vita moderna e tanti altri aspetti a noi cari.

IL CAPODANNO CINESE

di FILIPPA CONCORDIA



IL CAPODANNO CINESE È MOLTO DIFFERENTE DAL CAPODANNO OCCIDENTALE PIÙ FAMILIARE A NOI.

I FESTEggiAMENTI CAMBIANO DI GIORNO OGNI ANNO, A SECONDA DEL CALENDARIO LUNARE: AD OGNI CAPODANNO SI INAUGURA L'INIZIO DELL'ANNO DI UNO DEI 12 ANIMALI DELLO ZODIACO CINESE.

MARTEDÌ 1 FEBBRAIO 2022 È UFFICIALMENTE INIZIATO L'ANNO DELLA TIGRE, L'ANIMALE SIMBOLO DELLA FORZA, IMPULSIVITÀ E CORAGGIO, LE PERSONE NATE NEGLI ANNI DELLA TIGRE SONO CONSIDERATE CARICHE DI FORZA E IRRAZIONALITÀ.

IL CAPODANNO CINESE VIENE CHIAMATO "FESTA DELLA PRIMAVERA" (春节) PERCHÉ SEGNA IL PRIMO DEI 24 TERMINI SOLARI DEL CALENDARIO TRADIZIONALE (立春), SIGNIFICA QUINDI L'INIZIO DELLA PRIMAVERA.



I GIORNI DEDICATI AI FESTEggiAMENTI SONO CIRCA 16, NEI QUALI SI DÁ MOLTA IMPORTANZA ALLE PIETANZE TRADIZIONALI:

- IL PESCE (鱼) È SIMBOLO DI PROSPERITÀ, IN QUANTO IL SUONO DELLA PAROLA RICORDA UN ALTRO TERMINE CHE INDICA ABBONDANZA. TRA I PESCI RITENUTI PIÙ FORTUNATI ABBIAMO LA CARPA CARASSIO (鲫鱼), LA CARPA CINESE (鲤鱼) E IL PESCE GATTO (鲇鱼).

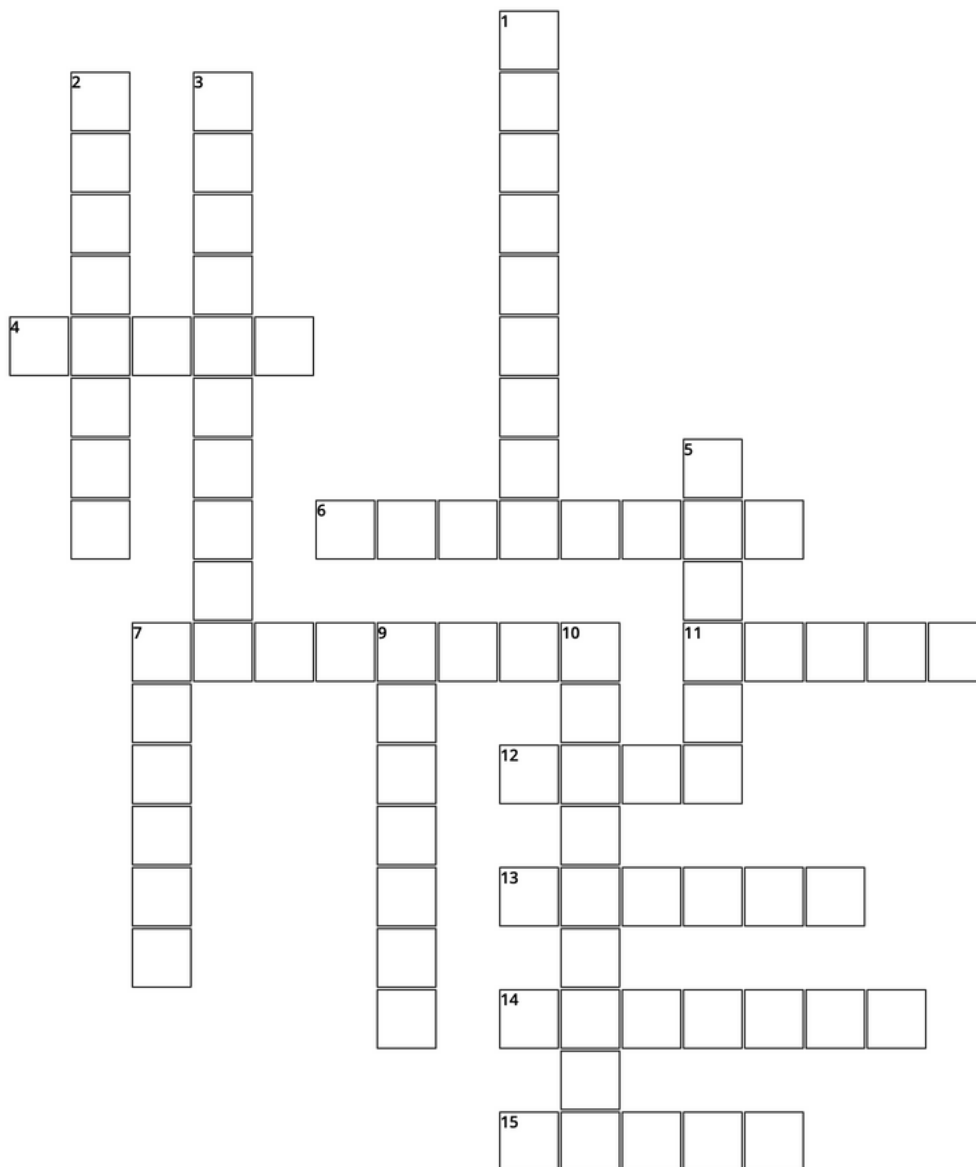
- I RAVIOLI CINESI (饺子) CHE RAPPRESENTANO LA TRADIZIONE POPOLARE CINESE: SECONDO LE USANZE PIÙ RAVIOLI VENGONO MANGIATI, PIÙ SI GUADAGNA DURANTE L'ANNO.

- TORTA DI CAPODANNO (年糕), OVVERO TORTA DI RISO GLUTINOSO, HA LA PRONUNCIA SIMILE ALLA FRASE "ELEVARESI DI ANNO IN ANNO", PER QUESTO È RITENUTA UNA PIETANZA FONDAMENTALE PER UNA VITA LAVORATIVA MIGLIORE.

- LE PALLINE DI RISO DOLCI (汤圆) RAPPRESENTANO L'UNIONE FAMILIARE GRAZIE ALLA LORO FORMA RACCOLTA CIRCOLARE. SONO TRA I DOLCI PIÙ GRADITI DA CONSUMARE IN FAMIGLIA PER IL LORO BELLISSIMO SIGNIFICATO.



Crucicurie



Orizzontali

4. Si gioca con una racchetta
6. Scarpe sportive
7. Ha realizzato la Gioconda
11. Portava una maschera
12. In....veritas!
13. Cocktail con Aperol e prosecco
14. Gamma di colori
15. Vincitore del campionato di calcio italiano

Verticali

1. Insieme di strumenti musicali
2. Moglie di Fedez
3. Il nome della nostra scuola
5. Autore del carpe diem
7. Capitale dell'Inghilterra
9. Istitui il ferragosto
10. Si tengono ogni 4 anni



IL GIORNALINO DEL LICEO

LA REDAZIONE DEL CURIE MAGAZINE

Filippa Concordia

Giulia Costante

Clara D'Addario

Samuele D'Alessandro

Eleonora Nepa

Federica Pompei

Alice Tribuiani

*...to be
continued...*